



Uff. Protocollo
Nr.0099992 Data 13/12/2011
Tit. # Arrivo



Divisione Refining & Marketing HUB Sud Ovest

Deposito di Pomezia (Roma)

ALLEGATO V

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

(ai sensi dell'allegato V al D. Lgs. n° 334 del 17/08/99
così come modificato dal D. Lgs. n° 238 del 21/09/05)

Ottobre 2011



INDICE

SEZIONE 1	3
SEZIONE 2	4
2.1	INDICAZIONI E RECAPITI TELEFONICI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE	4
2.2	AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	4
SEZIONE 3 -	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL DEPOSITO	5
SEZIONE 4 -	SOSTANZE E PREPARATI SOGGETTI AL D.LGS. 334/99 E S.M.I. (D.LGS. 238/05) SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE	6
SEZIONE 5 -	NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI	8
SEZIONE 6	9
6.1	TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE	9
6.2	MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE	9
SEZIONE 7	12
7.1	REDAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO E INFORMAZIONI DESUNTE DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	12
7.2	MEZZI DI SEGNALAZIONE INCIDENTI	13
7.3	COMPORTAMENTO DA SEGUIRE	13
7.4	MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI	14
7.5	PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO	14
SEZIONE 8 -	INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE 4	15
SEZIONE 9 -	INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO (FARE RIFERIMENTO ALLE ZONE INDIVIDUATE NEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO. QUANDO IL PEE NON E' STATO PREDISPOSTO O NON E' PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE, IL GESTORE FA RIFERIMENTO AL RDS O ALL'ANALISI DEI RISCHI)	26

SEZIONE 1

Nome della Società	ENI SpA Divisione Refining & Marketing (ragione sociale)	
Deposito di	POMEZIA (comune)	ROMA (provincia)
	Località Santa Palomba Via Torre Maggiore (indirizzo)	
Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile)	LUCIO (nome)	CHINAPPI (cognome)
	335 5788363 (telefono)	0771 470187 (fax)
La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs.	<input checked="" type="checkbox"/>	
La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs	<input checked="" type="checkbox"/>	
Responsabile del Deposito	DANIELE (nome)	CALABRESE (cognome)
	Responsabile Operativo (qualifica)	

SEZIONE 2

2.1 INDICAZIONI E RECAPITI TELEFONICI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali. Divisione IV Rischio Rilevante e autorizzazione integrata ambientale.

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
Tel. 06 57221

Regione Lazio

Via R. Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA
Tel. 06 51681

C.T.R. c/o Direzione Regionale Vigili del Fuoco Lazio

Via del Ciclismo, 19
00144 ROMA
Tel. 06/59290040

Comando Provinciale VV. F. Roma

Via Genova 3/a
00184 (Roma)
Tel.: 06/46721

Provincia di Roma

Palazzo Valentini
Via IV Novembre, 119/a
00187 ROMA
Tel. 06 6793096

Comune di Pomezia

Settore Tecnico – Sezione Tutela dell'Ambiente
Piazza San Benedetto da Norcia
Tel. 06 91146255

Prefettura di Roma

Palazzo Valentini
Via IV Novembre, 119/a
00187 ROMA
Tel. 06 67294552

2.2 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Il Deposito è in possesso della seguente certificazione ambientale:

- ✓ UNI-EN-ISO 14001.

SEZIONE 3 - Descrizione delle attività svolte nel Deposito

L'attività svolta nel Deposito di Pomezia (ROMA) consiste in: "stoccaggio, movimentazione, ricezione di idrocarburi liquidi".

L'attività è svolta attraverso le seguenti fasi:

- Ricezione: La ricezione dei prodotti: benzine e gasoli, avviene a mezzo oleodotti in partenza dalla stazione di spinta sita nel Deposito ENI Divisione Refining & Marketing di Gaeta (LT).
- Stoccaggio: Lo stoccaggio dei prodotti: benzina e gasolio, avviene in serbatoi atmosferici a tetto galleggiante collegati alle apparecchiature di movimentazione prodotto attraverso le rispettive tubazioni, in attesa della loro spedizione.
- Spedizione: I prodotti: benzina e gasolio, vengono prelevati dai relativi serbatoi con l'ausilio di pompe e quindi caricati sui tipici mezzi di trasporto stradale (autobotti) in corrispondenza delle pensiline di carico.

Le tecnologie adottate nelle attività sono quelle che comunemente caratterizzano gli impianti di stoccaggio e movimentazione nelle industrie degli idrocarburi, pertanto trattasi di tecnologia nota e consolidata anche in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Ambiente circostante il Deposito

L'area, su cui è installato il Deposito, occupa una superficie di circa 174.000 m².

Detta area è delimitata a:

- Nord : Salumificio Fiorucci e Terminal Ferrovie dello Stato
- Est : Stabilimento Liquigas;
- Sud : Opere di costruzione e magazzino;
- Ovest : Stabilimento S. Carlo (farmaceutici).

Il Deposito Condeco è situato a circa:

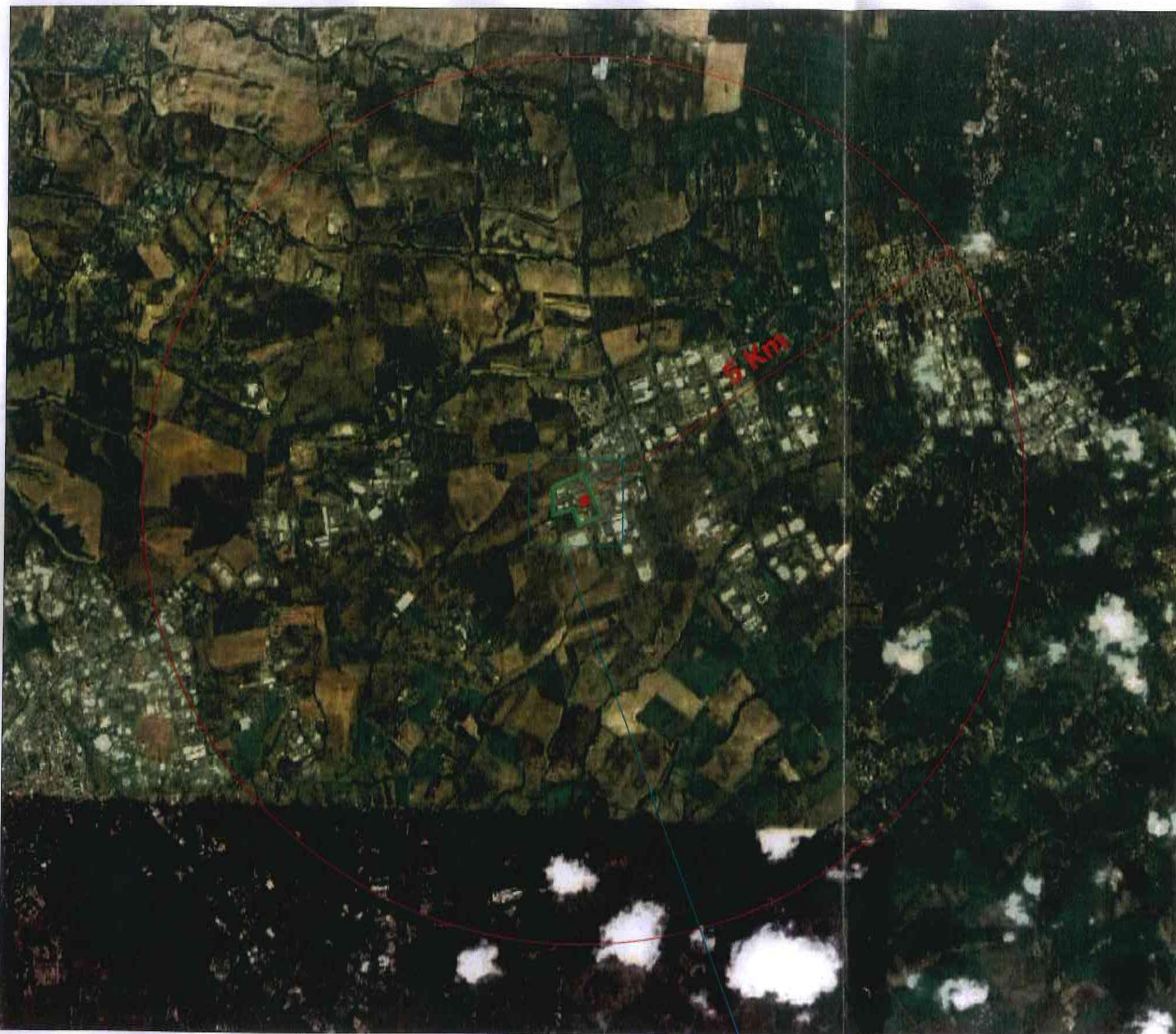
1 km dalla Strada Provinciale Pomezia-Albano;
1,1 km dalla via Ardeatina;
3,2 km dalla via Laurentina.

La linea ferroviaria Roma – Napoli dista 0,6 km circa dal confine del Deposito.

Nel raggio di 5 km dal baricentro del Deposito, è compreso il centro abitato di Santa Palomba.

Di seguito si riporta in formato A3 la foto satellitare¹ dell'area di ubicazione del Deposito.

¹ Desunta da Google Earth ®



VEDI PARTICOLARE "A"



PARTICOLARE "A"
SCALA 1:10000



CONFINI DEPOSITO

0	OTT.11	EMESSO PER RdS 2011	L.M.	P.C.	V.R.
REV.	DATA	DESCRIZIONE Description	DIS.	CONTR.	APPROV.
Rev.	Date		Drawn	Check	App'd.

tecsa

Tecnologie per la sicurezza e l'ambiente
Via Ettore Belotti, 100 - 20090 - Gallarate

 eni	Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing HUB Sud-Ovest Deposito di Pomezia (ROMA)		SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI UBICAZIONE DEL DEPOSITO
	COMMESSA	DATA	NUMERO DISEGNO
29209	OTT.11	FILE 29209_ALV_D6.dwg	REV. 1 SCALA
29209			0 di 1 1:50000

SEZIONE 4 – Sostanze e preparati soggetti al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05) suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante

CLASSIFICAZIONE E PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ		SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE		SECONDO IL REGOLAMENTO CEE/UE n° 1272 DEL 16/12/2008 (CLP)		QUANTITÀ (t)
N° CAS	SOSTANZA	PRODOTTI PETROLIFERI	SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE	SECONDO IL REGOLAMENTO CEE/UE n° 1272 DEL 16/12/2008 (CLP)	SECONDO IL REGOLAMENTO CEE/UE n° 1272 DEL 16/12/2008 (CLP)	
N.A.	Benzina	<ul style="list-style-type: none"> • Estremamente infiammabile • Pericoloso per l'ambiente • Irritante • Nocivo • Canc. Cat. 2 • Repr. Cat. 3 • Repr. Cat. 3 	<p>R 12</p> <p>R 38</p> <p>R 45</p> <p>R 51/53</p> <p>R 62/63</p> <p>R 65</p> <p>R 67</p> <p>Altamente infiammabile</p> <p>Irritante per la pelle</p> <p>Può provocare il cancro</p> <p>Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico</p> <p>Possibile rischio di ridotta fertilità e di danni ai bambini non ancora nati</p> <p>Nocivo. Può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione</p> <p>L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Flam. Liquid 1 • Asp. Tox. 1 • Skin Irrit. 2 • STOT Single Exp. 3 • Muta. 1B • Carc. 1B • Repr. 2 • Aquatic Chronic 2 	<p>H224</p> <p>H304</p> <p>H315</p> <p>H336</p> <p>H340</p> <p>H350</p> <p>H361</p> <p>H411</p> <p>Liquido e vapore altamente infiammabile</p> <p>Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie</p> <p>Provoca irritazione cutanea</p> <p>Può provocare sonnolenza o vertigini</p> <p>Può provocare alterazioni genetiche</p> <p>Può provocare il cancro</p> <p>Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto</p> <p>Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata</p>	73.501,1
N.A.	Gasolio	<ul style="list-style-type: none"> • Pericoloso per l'ambiente • Nocivo • Irritante • Canc. cat. 	<p>R38</p> <p>R 40</p> <p>R 51/53</p> <p>R20/65</p> <p>Irritante per la pelle</p> <p>Possibilità di effetti irreversibili</p> <p>Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico</p> <p>Nocivo per inhalazione. Può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Flam. Liquid 3 • Asp. Tox. 1 • Skin Irrit. 2 • Acute Tox 4 • Carc.2 • STOT Rep.Exp.2 • Aquatic Chronic 2 	<p>H226</p> <p>H304</p> <p>H315</p> <p>H332</p> <p>H351</p> <p>H373</p> <p>H411</p> <p>Liquido e vapori infiammabili</p> <p>Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie</p> <p>Provoca irritazione cutanea</p> <p>Nocivo se inalato</p> <p>Sospettato di provocare il cancro</p> <p>Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta</p> <p>Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata</p>	81.025,6
TOTALE "PRODOTTI PETROLIFERI" (t)						154.526,7

Nº CAS	SOSTANZA	CLASSIFICAZIONE E PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ'		QUANTITÀ (t)
		SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE SECONDO IL REGOLAMENTO CEE/UE n° 1272 DEL 16/12/2008 (CLP)		
PRODOTTI PERICOLOSI PER L'AMBIENTE				
N.A.	Additivi (Lubrizol)	<ul style="list-style-type: none"> • Pericoloso per l'ambiente • Nocivo 	<p>R36/38 Irritante per gli occhi e per la pelle R 40 Possibilità di effetti irreversibili R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico</p> <p>Nocivo: Può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Asp. Tox. 1 • Eye Irrit. 2 • Carc. 2 • Aquatic Chronic 2 <p>H304</p> <p>Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca grave irritazione oculare Sospettato di provocare il cancro Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata</p>
TOTALE "PRODOTTI PERICOLOSI PER L'AMBIENTE" (t)				18,2

SEZIONE 5 - Natura dei rischi di incidenti rilevanti
Informazioni generali

Incidente	Sostanza coinvolta
Incendio del serbatoio per ignizione diretta.	Benzina
Incendio di vapori all'interno del bacino di contenimento.	Benzina
Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente.	Gasoli - Benzina
Incendio di pozza / incendio di vapori conseguente a perdita significativa da tubazioni o pompe.	Benzina
Incendio di pozza / incendio di vapori area travaso ATB.	Benzina
Incendio di vapori di benzina emessi dal collettore di uscita unità recupero vapori.	Benzina
Incendio di pozza area unità recupero vapori.	Benzina

SEZIONE 6

6.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Con riferimento agli scenari incidentali indicati nella sezione precedente, di seguito si riportano i possibili effetti per la popolazione e l'ambiente.

L'irraggiamento da incendio si manifesta con una emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di grossi quantitativi di fumi neri e densi che, spinti dal calore, si innalzano sopra la zona dell'incendio fino ad altezze elevate (alcune centinaia di metri) per poi disperdersi in aria.

E' possibile la ricaduta di fuliggine sull'area interessata dalla dispersione dei fumi. Gli aerosol di particelle solide inerti derivanti dalla ricaduta dei fumi, prodotti dall'incendio, sul territorio possono provocare, se inalati, fatti irritativi transitori alle prime vie respiratorie (mucose nasali e faringe). Considerato che l'azione degli aerosol si esplica in un tempo limitato, non si arriva mai a lamentare alterazioni bronco-polmonari.

A seguito degli scenari incidentali indicati, si può determinare la diffusione di odori sgradevoli percepibili dalle persone anche a grande distanza ed in minima concentrazione delle sostanze che li sviluppano.

La diffusione di tali odori non genera assolutamente effetti dannosi sulle persone, oltre ad una sensazione di disagio temporaneo.

In caso di fuoriuscita di vapori infiammabili e presenza di innesco, si origina una fiammata, senza effetti di sovrappressione, con emissione di calore; considerata la breve durata del fenomeno, gli effetti gravi possono presentarsi nell'area di sviluppo della fiamma. una sensazione di disagio temporaneo.

6.2 MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

I criteri di progettazione e realizzazione dell'intero Deposito sono rivolti alla riduzione delle possibili perdite e dei rilascio di prodotto all'esterno ed al contenimento dell'insorgere di inneschi, mediante l'applicazione di standard costruttivi internazionali del settore petrolifero integrati con gli standard di progettazione e di sicurezza proprietari ENI.

Programmi di manutenzione ed ispezione periodica

Gli impianti vengono sottoposti a controlli e regolari interventi di manutenzione periodica e preventiva.

Sulla base di un'attenta programmazione delle operazioni di manutenzione ed allo scopo di ridurre la possibilità dell'insorgere di funzionamenti anomali di attrezzature quali: pompe, valvole o rottura e sedimenti di componenti, vengono svolti continui interventi manutentivi ed ispettivi programmati e non.

In particolare tutti gli addetti del Deposito sono tenuti, durante lo svolgimento delle proprie attività mediante l'osservazione della strumentazione presente e l'esame visivo, a controllare che tutte le apparecchiature e gli impianti funzionino correttamente e non presentino anomalie, difetti o guasti.

Qualsiasi deviazione dalle corrette condizioni di esercizio viene segnalata dal personale ai Coordinatori di esercizio e manutenzione che prendono i necessari provvedimenti per rimuovere l'anomalia.

IMPIANTO ANTINCENDIO

La rete idrica antincendio è formata da una serie di anelli chiusi attorno ai bacini dei serbatoi di grande capacità e attorno ai gruppi di bacini dei serbatoi di capacità minori, con tubazioni aventi diametro da 8" a 12".

Su questa rete sono presenti 33 idranti con stacchi da 6", muniti ciascuno di due attacchi rapidi UNI 70 ed uno UNI 100, dislocati strategicamente sull'area ed inoltre 39 idranti con stacchi da 4" muniti di due attacchi rapidi UNI 70 a distanza di circa 50 metri l'uno dall'altro.

Essi sono corredati da 25 cassette antincendio, dotate ciascuna di manichetta avvolgibile UNI 70 ed una lancia d'acqua.

Le tubazioni della rete antincendio corrono generalmente fuori terra, fatti salvi gli attraversamenti stradali, ove sono interrate.

Sono inoltre dislocati sull'impianto e sulla rete antincendio 12 attacchi rapidi per lo scarico delle autobotti di liquido schiumogeno.

La stazione di pompaggio è costituita da:

- a) n° 3 motopompe centrifughe da 400 m³/h a 12 bar
n° 2 elettropompe jockey da 25 m³/h a 3 bar per il mantenimento della pressione in rete;
- b) n° 1 vasca interrata in cemento della capacità di 2000 m³ ;
n° 2 pompe (una da 35 m³/h, una da 65 m³/h) che aspirano acqua da n° 2 pozzi artesiani;
una terza pompa da 15 m³/h attualmente rifornisce acqua ai servizi del Deposito

Tutti i serbatoi di stoccaggio sono dotati di impianto fisso di raffreddamento ad acqua; i serbatoi contenenti prodotti di categoria "A" sono, inoltre, dotati di impianto fisso di estinzione a schiuma.

Le vie di carico autobotti sono protette da impianto fisso di nebulizzazione acqua e schiuma.

Il sistema antincendio viene messo in funzione tramite l'utilizzo di valvole manuali installate in posizioni sicure.

Gli impianti recupero vapori sono protetti da sistemi acqua/schiuma la cui attivazione può avvenire da sala quadri oppure dal locale pompe antincendio.

La Sala pompe è protetta da un sistema di versatori schiuma, disposti in corrispondenza di ogni pompa.

Il Deposito dispone inoltre di un congruo numero di attrezzature di emergenza portatili, tra cui estintori a polvere e CO₂, monitori acqua/schiuma su carrello.

L'attività di prevenzione degli infortuni e incendi e le operazioni di lotta antincendio sono svolte dal personale di esercizio come primo intervento.

I ruoli delle persone corrispondono a quelli da esse ricoperti nelle attività di esercizio.

Il coordinamento delle attività di prevenzione, estinzione rientra nelle mansioni del Responsabile dell'Emergenza, che si avvale di un Responsabile Squadra di Emergenza secondo il piano organizzativo dell'emergenza.

SEZIONE 7

7.1 REDAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO E INFORMAZIONI DESUNTE DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente? SI NO

Il Deposito ENI Refining & Marketing HUB Sud Ovest di Pomezia è dotato di un Piano di Emergenza Interno. Tale piano di emergenza ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito del Deposito.

Obiettivo quindi del Piano di Emergenza Interno del Deposito è quello di indicare l'utilizzo delle risorse del Deposito al fine di ottenere, in caso di incidente:

- la protezione delle persone presenti nell'impianto;
- il contenimento immediato dell'incidente;
- la minimizzazione dei possibili danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- fornire agli Enti preposti informazioni per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali.

Il Piano di Emergenza Interno del Deposito è basato sulla esistenza dei sistemi di prevenzione adottati nel Deposito, dal punto di vista progettuale, impiantistico ed operativo:

- strumentazione automatica di controllo e registrazione dei parametri di processo;
- sistemi strumentali di blocco ed allarme automatici, progettati e realizzati per mantenere il processo nel corretto campo di esercizio;
- sistemi automatici e manuali di protezione antincendio e di mitigazione;
- sorveglianza continua da parte del personale;
- manutenzioni ed ispezioni periodiche programmate;
- dettagliate procedure operative;
- squadra di intervento Antincendio operativa.

Nel Piano di Emergenza Interno sono riportate le seguenti informazioni:

- a) Caratteristiche delle emergenze;
- b) Attrezzature e risorse per fronteggiare le emergenze e gestione delle emergenze con definizione di:
 - azioni di allarme;
 - azioni di primo intervento;
 - azioni di coordinamento;
 - azioni di tipo logistico;
 - azioni di controllo diretto dell'emergenza.
- c) Organizzazione dell'emergenza con definizione delle funzioni e dei gruppi operativi che devono svolgere tali azioni:
 - responsabile emergenza;
 - responsabile azioni logistiche;
 - responsabile della squadra di emergenza;
 - squadra di emergenza.
- d) Comportamento del personale non compreso nella squadra di emergenza

- e) Documentazione ed aggiornamento del piano di emergenza
- f) Attività di addestramento e delle esercitazioni di emergenza.

Nel Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) del deposito sono individuate per le varie aree specifiche, emergenze e relativi interventi di controllo che potranno essere adattati dal responsabile delle emergenze ai casi reali.

7.2 MEZZI DI SEGNALAZIONE INCIDENTI

Tutti i lavoratori nel deposito sono tenuti a segnalare qualunque situazione di pericolo rilevata, tramite numero telefonico di emergenza (44) o ricetrasmettenti, dandone anche comunicazione al proprio diretto superiore.

Le comunicazioni interne saranno effettuate sia per via telefonica (linee interne) o con l'uso delle radio ricetrasmettenti portatili in dotazione all'impianto o per altoparlante.

- natura dell'evento;
- ubicazione e reparto;
- presenza di eventuali infortunati;
- nome e cognome

All'interno della sala controllo è installato un pulsante di allarme che attiva la sirena di allarme del deposito.

Il segnale di emergenza generale nel Deposito viene dato:

- Emergenza Interna: tramite altoparlanti distribuiti all'interno del deposito e/o con ricetrasmettenti;
- Sgombero: n° 1 suono continuo di 30 secondi
- Cessato Allarme: tramite altoparlanti distribuiti all'interno del deposito e/o con ricetrasmettenti

7.3 COMPORTAMENTO DA SEGUIRE

All'interno del deposito tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza ed a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano d'Emergenza Interno.

Premesso che, gli effetti degli incidenti, indicati nella Sezione 6 del presente documento, non comportano danni a persone o cose nell'abitato di Pomezia – Località Santa Palomba, si riportano, per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso alla stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;

- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

7.4 MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

I mezzi di comunicazione del Deposito, previsti in caso di emergenza sono quelli indicati nel Piano di Emergenza Interno del Deposito.

Nel dare comunicazione della possibile emergenza devono essere fornite le seguenti informazioni:

1. nominativo del segnalante
2. luogo dell'emergenza
3. tipologia dell'evento secondo le seguenti categorie:
 - spandimento di prodotto a terra;
 - incendio;
 - esplosione;
 - nube di idrocarburi;
 - frane/smottamenti;
 - allagamento;
 - cedimento strutturale;
 - attentato/minacce;
 - altro.
4. persone eventualmente coinvolte
5. eventuali azioni intraprese.

Mezzi di comunicazione esterni

La rete telefonica interna è allacciata alla rete esterna passando attraverso il centralino.

In caso di emergenze di qualsiasi livello il Responsabile dell'Emergenza deve immediatamente avvisare il Responsabile Movimentazione HUB-SO di competenza (in caso di irreperibilità deve avvisare RSPP).

Per i mezzi di comunicazione all'esterno del Deposito si fa riferimento al "Piano di Emergenza Esterno", predisposto dall'Autorità.

7.5 PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

In Deposito sono presenti delle cassette di pronto soccorso. Una parte degli operatori del deposito hanno seguito un corso per il Pronto Soccorso.

L'ospedale più vicino è il S. Anna (Pomezia) a circa 9 km dal deposito.

SEZIONE 8 - Informazioni per le Autorità competenti sulle sostanze elencate nella Sezione 4

All. I parte 1 - D.Lgs. 334/99 così come modificato dal D.Lgs. 238/05

Prodotti petroliferi

Soglia : > 2500 t <25.000 t

BENZINA

Codice aziendale

Utilizzazione:

- | | | | |
|-------------------------------------|-----------------|--------------------------|---------------|
| <input type="checkbox"/> | materia prima | <input type="checkbox"/> | solvente |
| <input type="checkbox"/> | Intermedio | <input type="checkbox"/> | catalizzatore |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Prodotto finito | <input type="checkbox"/> | altro |

Identificazione

Nome chimico:	n.a. (miscela)
nomi commerciali:	Benzina
Nomenclatura Chemical Abstract:	n.a. (miscela)
Numero di registro CAS:	
Formula bruta:	Miscela di idrocarburi con n. atomi di carbonio C4-C12
Peso molecolare:	n.a. (miscela)
Formula di struttura:	n.a. (miscela)

Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico:	Liquido limpido
Colore:	Verde
Odore:	di petrolio
Solubilità in acqua (%):	Solubilità in acqua non applicabile poiché il componente principale è una sostanza UVCB
Solubilità nei principali solventi organici:	
Densità (g/l):	720 - 780 a 15°C
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	n.a.
Punto di fusione (°C):	< 60
Punto di ebollizione (°C):	25-260°C (intervallo) EN ISO 3405
Punto di infiammabilità (°C):	< - 40°C(EN ISO 13736)
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	1,4 % (inferiore); 7,6 % (superiore)
Temperatura di autoaccensione (°C):	>280
Tensione di vapore (kPa):	45-100 a 37,8°C EN 13016-1
Reazioni pericolose:	miscela stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche

Classificazione ed etichettatura

	<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta
Simbolo di pericolo:	SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE		SECONDO IL REGOLAMENTO CEE/UE n° 1272 DEL 16/12/2008 (CLP)
Indicazione di pericolo:	F+ T N Estremamente infiammabile Pericoloso per l'ambiente Irritante Nocivo Cancerogeno Cat. 2 Reprotoxisco Cat. 3		Flam. Liquid 1 Asp. Tox. 1 Skin Irrit. 2 STOT Single Exp. 3 Muta. 1B Carc. 1B Repr. 2 Aquatic Chronic 2
Frasi di rischio:	R 12 Estremamente infiammabile R 38 Irritante per la pelle R 45 Può provocare il cancro R 46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti nocivi per l'ambiente acquatico R 62/63 Possibile rischio di ridotta fertilità. Possibili rischio di danni ai bambini non ancora nati R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	H224 H304 H315 H336 H340 H350 H361 H411	Liquido e vapore altamente infiammabile Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca irritazione cutanea Può provocare sonnolenza o vertigini Può provocare alterazioni genetiche Può provocare il cancro Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza			P201: Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso P210: Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superficie riscaldate - Non fumare P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso P301+310 In caso di ingestione: contattare immediatamente un CENTRO ANTI VELENI o un medico P331 Non provocare il vomito P403+233: Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Informazioni tossicologiche

Informazioni relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Benzina CAS 86290-81-5)		
Vie di penetrazione		
Ingestione	Inalazione	Contatto con gli occhi
Tossicità acuta:	Orale, cutanea e inalatoria LD50 orale, ratto: superiore a 5000 mg/kg LD50 cutaneo, coniglio: superiore a 2000 mg/kg LC50, inalatorio, ratto: superiore 5610 mg/m ³	
Tossicità cronica:		
Corrosività/Potere irritante:	- irritante per la cute, senza evidenza di lesioni in profondità (corrosione) - potenziale di irritazione oculare moderata associata a esposizione a concentrazione vapori superiori a 200 ppm Irritante (coniglio: Trattamento occlusivo a 24/48/72 ore) Non irritante (coniglio: Trattamento occlusivo a 24/48/72 ore)	
- Cute: - Occhio:		
Potere sensibilizzante:	<u>Sensibilizzazione respiratoria:</u> prodotti appartenenti alla categoria delle nafte non provocano sensibilizzazione delle vie respiratorie <u>Sensibilizzazione cutanea:</u> prodotti appartenenti alla categoria delle nafte non provocano sensibilizzazione della cute	
Cancerogenesi:	Carc. Cat. 2: classificazione come cancerogeno attribuita in virtù della presenza di benzene in concentrazioni superiori a 0,1%	
Mutagenesi:	<u>Muta. Cat. 2:</u> classificazione come mutagено attribuita in virtù della presenza di benzene in concentrazioni superiori a 0,1%	
Teratogenesi:	Tossicità per la riproduzione <u>Repr. Cat. 3:</u> classificazione come pericoloso per la fertilità attribuita in virtù della presenza di n-esano in concentrazioni superiori a 3 % Ratto (Inalazione vapori) NOAEL 24700 mg/m ³ (M/F)	
	Tossicità per lo sviluppo (teratogenesi)	
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)	<u>Repr. 2:</u> classificazione come teratogeno attribuita in virtù della presenza di toluene in concentrazioni superiori a 3 % Ratto (Inalazione vapori) NOAEL 23900 mg/m ³ (nessun effetto avverso) <u>Esposizione singola</u> La benzina è classificata R67 (L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini) e STOT SE3 3 H336 (Può provocare sonnolenza o vertigini) <u>Esposizione ripetuta</u> Orale: nessuna informazione Inalazione: a dosi molto elevate 20.000-30.000 mg/m ³ , solo alcuni studi hanno mostrato qualche lieve effetto come variazioni di peso corporeo, variazione del peso degli organi, variazioni di parametri ematologici. Cutanea: gli studi mostrano un basso potenziale di tossicità sistemica.	

Informazioni ecotossicologiche

Informazioni relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Benzina CAS 86290-81-5)			
Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	<u>Degradabilità abiotica</u> Le nafte sono resistenti all'idrolisi causa mancanza di un gruppo funzionale idroliticamente reattivo; questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente <u>Degradabilità biotica</u> Test standard per questo endpoint non applicabili alle sostanze UVCB		
Dispersione			
Persistenza	alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent).		
Mobilità nel suolo			
Bioaccumulo/Bioconcentrazione	Test standard per questo endpoint non applicabili alle sostanze UVCB Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).		
Invertebrati	Daphnia magna Breve termine EL50 48/ore: 4,5 mg/l NOELR 48/ore: 0,5 mg/l Lungo termine NOELR 21/giorni : 2,6 mg/l LL50 21/giorni: 10 mg/l		
	Alge Breve termine EL50 72/ore: 3,1 mg/l EC50 96/ore: 3,7 mg/l NOELR 72/ore: 0,5 mg/l		
	Pesce (Pimephales promelas) Breve termine LC50 48/ore: 5,4 mg/l LL50 96/ore: 8,2 Lungo termine NOELR 14/giorni: 2,6 mg/l LL50 14 giorni: 5,2		
	Microrganismi (Tetrahymena pyriformis) EC50 40/ore: 15,41 mg/l		
La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee)			

All. I parte 1 - D.Lgs. 334/99 così come modificato dal D.Lgs. 238/05 Prodotti petroliferi Soglia : > 2500 t <25.000 t	Sostanza Codice aziendale Utilizzazione: <input type="checkbox"/> materia prima <input type="checkbox"/> solvente <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> catalizzatore <input checked="" type="checkbox"/> Prodotto finito <input type="checkbox"/> altro	GASOLIO
---	--	----------------

Identificazione

Nome chimico:	n.a. (miscela)
Nomi commerciali:	Gasolio
Nomenclatura Chemical Abstract:	n.a. (miscela)
Numero di registro CAS:	n.a. (miscela)
Formula bruta:	n.a. (miscela)
Peso molecolare:	n.a. (miscela)
Formula di struttura:	n.a. (miscela)

Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico:	Liquido
Colore:	giallo ambrato (Gasolio agricoltura/motopesca;verde)
Odore:	Di petrolio
Solubilità in acqua (%):	solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB
Solubilità nei principali solventi organici:	
Densità:	815-875 kg/m ³
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	n.a.
Punto di fusione (°C):	≤ 5
Punto di ebollizione (°C):	150-400°C (intervallo)
Punto di infiammabilità (°C):	>56
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	1,0 % (inferiore); 6,0 % (superiore)
Temperatura di autoaccensione (°C):	> 225
Tensione di vapore (kPa):	0,4 kPa a 40°C (CONCAWE 1996a)
Reazioni pericolose:	Non avvengono miscela stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche

Classificazione ed etichettatura

	<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta
Simbolo di pericolo: Indicazione di pericolo:		SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE Xn N Nocivo Pericoloso per l'ambiente Cancerogeno di categoria 3	SECONDO IL REGOLAMENTO CEE/UE n° 1272 DEL 16/12/2008 (CLP) Flam. Liquid 3 Asp. Tox. 1 Skin Irrit. 2 Acute Tox 4 Carc.2 STOT Rep.Exp.2 Aquatic Chronic 2
Frasi di rischio:		R38 Irritante per la pelle R 40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R 20/65 Nocivo per inalazione. Può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione	H226 Liquido e vapori infiammabili H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H315 Provoca irritazione cutanea H332 Nocivo se inalato H351 Sospettato di provocare il cancro H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza:			P261 Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso P301+310 In caso di ingestione: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico P331 Non provocare il vomito P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06

Informazioni tossicologiche

Informazioni relative al principale componente della miscela Sostanza (UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5)

Vie di penetrazione

Ingestione	Inalazione	Contatto con gli occhi
Tossicità acuta:	Orale, cutanea e inalatoria LD50 orale, ratto: circa 7600 mg/kg LD50 cutaneo, coniglio: superiore a 4300 mg/kg LC50, inalatorio, ratto: 3,6 mg/l/4 ore (F) 5,4 mg/l/4 ore (M) 4,1 mg/l/4 ore (M/ F)	
Tossicità cronica:		
Corrosività/Potere irritante:	Considerando le informazioni derivanti dagli studi disponibili su animali e la natura della sostanza, non è attesa alcuna azione corrosiva.	
- Cute:	Le conclusioni degli studi condotti sul coniglio indicano evidenza di irritazione cutanea	
- Occhio:	Le conclusioni degli studi condotti sul coniglio indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi: Osservazione a 24/48/72 ore Non irritante	
Potere sensibilizzante:	<u>Sensibilizzazione respiratoria:</u> Informazioni non disponibili. <u>Sensibilizzazione cutanea:</u> Non sensibilizzante	
Cancerogenesi:	Carc. Cat. 3: non si può escludere un meccanismo genotossico da parte dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels , pertanto tale sostanza UVCB è classificata in accordo alle normative europee Carc. Cat. 3 R40 e Carc.2: H351	
Mutagenesi:	La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena	
Teratogenesi:	Tossicità per la riproduzione non sono disponibili sufficienti studi per determinare l'impatto dei gasoli sulla fertilità umana Tossicità per lo sviluppo (teratogenesi) Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi solamente a dosi che hanno provocato anche tossicità materna	
	Ratto (Inalazione vapori): NOAEC (tossicità materna): 401,5 ppm (effetti complessivi) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 401,5 ppm (effetti complessivi)	
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)	<u>Esposizione singola:</u> Non sono disponibili informazioni <u>Esposizione ripetuta:</u> E' stato individuato un NOAEC di 1710 mg/m ³ per la via inalatoria e un NOAEL di 30 mg/kg/giorno per la via di esposizione dermica, associato ad effetti fegato e timo. La sostanza è stata classificata STOT Rep.Exp.2	
	Inalazione: NOAEC: >1,71 mg/l effetti sistemici (M/F) NOAEC: 0,88 mg/l effetti locali (peso polmoni) (M/F) Cutanea: NOEL (effetti sistemici): 0,5 ml/kg (M/ F) NOEL (effetti locali: irritazione dermica): 0,0001 ml/kg (M/ F)	

Informazioni ecotossicologiche

Informazioni relative al principale componente della miscela Sostanza (UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5)			
Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	<u>Degradabilità abiotica</u> I gasoli sono resistenti all'idrolisi causa mancanza di un gruppo funzionale idroliticamente reattivo; questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente <u>Degradabilità biotica:</u> test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.		
Dispersione Persistenza	alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent).		
Mobilità nel suolo Bioaccumulo/Bioconcentrazione	Test standard per questo endpoint non applicabili alle sostanze UVCB Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).		
Invertebrati	Daphnia magna Breve termine EL50 48/ore: 68 mg/l NOEL 48/ore: 46 mg/l Lungo termine NOELR 21/giorni : 0,2 mg/l		
Alghe	Breve termine ErL50 72/ore: 22 mg/l NOEL 72/ore: 1 mg/l		
Pesce	Breve termine NOEL 96/ore: 10 mg/l (Oncorhynchus mykiss) LL50 96/ore: 21 mg/l Lungo termine NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l		
La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee)			

All. I Parte 2 – Punto 9ii - D.Lgs. 334/99 così come modificato dal D.Lgs. 238/05 Sostanze pericolose per l'ambiente Soglia : < 200 t	Sostanza Lubrizol 9041F Codice aziendale Utilizzazione: <input type="checkbox"/> materia prima <input type="checkbox"/> solvente <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> catalizzatore <input type="checkbox"/> Prodotto finito <input checked="" type="checkbox"/> altro
--	--

Identificazione

Nome chimico	:	n.a.
Nomi commerciali	:	Lubrizol 9041F
Nomenclatura Chemical Abstract	:	n.a.
Numero di registro CAS	:	64742-94-5 (Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante)
Formula bruta	:	n.a.
Peso molecolare	:	n.a.
Formula di struttura	:	n.a.

Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico	:	Liquido
Colore	:	Ambrino scuro
Odore	:	Idrocarburo aromatico
Solubilità in acqua (%)	:	Insolubile
Solubilità nei principali solventi organici	:	Non determinata
Densità (g/l)	:	910 kg/m ³
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	:	Non determinato
Punto di fusione (°C)	:	Non determinato
Punto di ebollizione (°C)	:	Non determinato
Punto di infiammabilità (°C)	:	66
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume)	:	Non determinati
Temperatura di autoaccensione (°C)	:	
Tensione di vapore (psi)	:	0,00386 (0°C) ÷ 0,01529 (20°C)
Reazioni pericolose	:	Non avvengono

Classificazione ed etichettatura

	<input checked="" type="checkbox"/> Di legge <input type="checkbox"/> Provvisoria <input type="checkbox"/> Non richiesta	
		SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE
Simbolo di pericolo :	Nocivo	SECONDO IL REGOLAMENTO CEE/UE n° 1272 DEL 16/12/2008 (CLP)
Indicazione di pericolo :	Pericoloso per l'ambiente	Asp. Tox. 1 Eye Irrit. 2 Carc. 2 Aquatic Chronic 2
Frasi di rischio :	R36/38 Irritante per gli occhi e per la pelle R 40 Possibilità di effetti irreversibili R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65 Nocivo: Può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione	H304 Può essere letale in caso di Ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H319 Provoca grave irritazione oculare H351 Sospettato di provocare il cancro H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Consigli di prudenza :		P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze P264 Lavare accuratamente dopo l'uso P273 Non disperdere nell'ambiente P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico P305-P351 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare + accuratamente per parecchi minuti. P338 Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare P308+P313 In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico P332+P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico P331 NON provocare il vomito P405 Conservare sotto chiave P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle regolamentazioni locali, regionali e internazionali

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione		
<input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto con gli occhi
Tossicità acuta:		LD50 orale > 10000 mg/kg LD50 cute > 5000 mg/kg LC50 4h inalazione > 200 mg/l
Tossicità cronica:		---
Corrosività/Potere irritante:		---
- Cuta:		Irritante
- Occhio:		Irritante
- Vie respiratorie:		Irritante
Potere sensibilizzante:		Dati non disponibili
Cancerogenesi:		---
Mutagenesi:		---
Teratogenesi:		---

Informazioni ecotossicologiche

Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità Dispersione		Tossicità acuta pesce: LC50 = 1÷10 mg/l; Tossicità invertebrati acqua dolce: EC = 10 mg/l Tossicità acuta alga: LC50 = 1÷10 mg/l	
Persistenza Bioaccumulo Bioconcentrazione		Dati riferiti alla nafta solvente: Fattore di bioconcentrazione Log Kow o BCF 3,1	

SEZIONE 9 - Informazioni per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento (fare riferimento alle zone individuate nel piano di emergenza esterno, quando il PEI non è stato predisposto o non è previsto dalla normativa vigente, il gestore fa riferimento al RdS o all'analisi dei rischi –

Indicare le coordinate del baricentro dello Stabilimento in formato UTM (ED 50) X : 12°34'1,74" Y : 41°42'1,16"

Evento iniziale	Condizioni	Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m) *	Note
Incendio	Si localizzato in aria no	in fase liquida	Incendio da recipiente (Tank fire)	○		
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Incendio da pozza (Pool fire)	○		
		in fase gas/vapore	Getto di fuoco (Jet fire)	○		
Esposizione	si confinata no non confinata		Incendio di nube (Flash fire)	○		
			Sfera di fuoco (Fireball)	○		
			Reazione sfuggente (run-a-way reaction)	○		
Rilascio	Si in fase liquida Rilascio no	in acqua sul suolo ad alta o bassa velocità di rilascio	Miscela gas/vapori infiammabili	○		
			Polveri infiammabili	○		
			Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)	○		
		transizione rapida di fase	Esplosione fisica	○		
			Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	○		
			Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	○		
		in acqua sul suolo	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	○		
			Dispersione da liquido (fluidi insolubili)	○		
			Dispersione	○		
		ad alta o bassa velocità di rilascio	Evaporazione da pozza	○		
			Disp. per turbolenza (densità della nube inf. a quella dell'aria)	○		
			Disp. per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)	○		

NOTA : Gli effetti degli eventi incidentali, alle soglie di riferimento, risultano interni al Deposito